

RIFIUTI

Da scarto a risorsa Con il Pnrr i progetti farò per l'economia circolare

Valorizzare gli scarti e i residui di un ciclo produttivo, per riutilizzarli per nuovi processi, con grandi vantaggi economici ed ambientali. Anche Greenthesis, tramite la società Rea Dalmine, attende il via libera ai suoi progetti.

■ I progetti presentati al Mite (Ministero della Transizione Ecologica) sono numerosi, e ora si attende di sapere (tra fine luglio e inizio settembre) quanti e quali saranno ammessi ai finanziamenti del Pnrr. Parliamo dei cosiddetti “progetti farò” per l'economia circolare: proposte in grado di potenziare la rete di raccolta differenziata e degli impianti di trattamento e riciclo, utilizzando tecnologie e processi ad alto contenuto innovativo.

Rientrano nel piano d'azione dell'Ue per la “Rivoluzione verde e la transizione ecologica” (Missione 2 del Pnrr) che introduce misure mirate in alcuni settori a forte valore aggiunto, con target di riciclo specifici: tra i quali i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee), carta e cartone, plastica e tessile. Interventi concreti ad alta valenza tecnologica coi quali accelerare la transizione green del nostro Paese.

In particolare risulteranno finanziati quei progetti che favoriranno, anche attraverso l'organizzazione in forma di “distretti circolari”, una maggiore resilienza e indipendenza del sistema produttivo nazionale, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di economia circolare, all'incremento occupazionale e alla riduzione dell'impatto ambientale.

Anche il Gruppo Greenthesis, che attraverso la società Rea gestisce il termovalorizzatore di Dalmine, ha presentato tre specifiche proposte (nella grafica a lato), in linea con i percorsi intrapresi da tempo sulla strada della sostenibilità e dell'economia circolare. Da oltre trent'anni infatti Greenthesis è tra i principali operatori integrati italiani, presente con diversi impianti all'avanguardia su tutto il territorio nazionale.

Le pale eoliche a fine vita

Si colloca nella linea d'intervento A prevista dal Mite, e si pone come obiettivo quello di

creare una catena circolare del valore per la gestione delle pale eoliche giunte al fine vita, coinvolgendo i principali operatori italiani gestori di parchi eolici.

Greenthesis si propone come operatore per la costruzione e gestione dell'impianto di trattamento e riciclo delle pale eoliche, mentre gli utilizzatori finali della catena di valore potranno utilizzare la materia prima seconda (mps) che deriverà dal processo di recupero per la produzione di nuovi prodotti finiti da introdurre nel mercato.

Con questo progetto si costruirà così il primo impianto italiano di triturazione e granulazione di pale eoliche su scala industriale, posizionato in un sito che fa parte dell'area di una centrale termoelettrica in dismissione in un'area del Sud Italia (dove i parchi eolici sono diffusi). Unendo l'obiettivo di riconvertire un'area depressa in un impianto di riciclaggio industriale e di minimizzare i costi

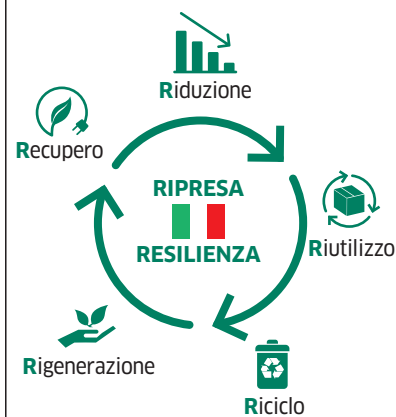
MISSIONE 2 del PNRR

Rivoluzione verde e transizione ecologica

A cosa punta l'investimento

Realizzare progetti altamente innovativi per il trattamento e il riciclo dei rifiuti provenienti dalle filiere strategiche individuate dall'UE: RAEE (inclusi pannelli fotovoltaici e pale eoliche), carta e cartone, plastica, tessili

Le 5 R dell'Economia circolare diventano 7



*materia prima seconda

della logistica per il trasporto delle pale giunte a fine vita.

Olio dai rifiuti di plastica

Per la linea d'intervento C del Decreto Mite, Greenthesis ha presentato la proposta denominata “Greenplastic - Recupero plastiche mediante pirolisi/depimerizzazione termocatalitica”. In pratica si punta al recupero del “plasmix” (plastiche di scarto dai processi primari di recupero

■ **Previste dal Mite 4 linee di intervento: per elettronica e Ict, carta e cartone, plastica e tessile**

■ **Verranno finanziati progetti che promuovono l'utilizzo di tecnologie e processi ad alto contenuto innovativo**

COME TRASFORMARE I RIFIUTI IN NUOVE RISORSE



Una gestione sostenibile per il fine vita delle PALE EOLICHE:

progetto "WIND NEW LIFE"

Sorgerà in un'area del Sud Italia



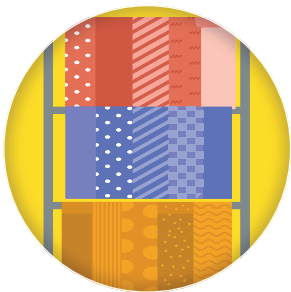
Recupero dei RIFIUTI PLASTICI mediante Pirolisi/Depolimerizzazione termo-catalitica:

Progetto "GREENPLASTIC"

Sorgerà in un sito del Nord Italia

PROGETTI FARO PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

Recupero di MPS*
VETRORESINA



Trattamento di MATERIALI TESSILI pre e post consumo (capi invenduti o scarti di lavorazione)

Progetto "R.U.L.E. - Re Use Love the Earth"

Sorgerà in un sito del Nord Italia

Recupero di MPS*
OLIO DA PIRALISI

Recupero di MPS*
FIBRE TESSILI RIGENERATE

L'EGO - HUB

dei polimeri plastici della raccolta differenziata) - appunto attraverso un processo industriale di pirolisi-depolimerizzazione termo-catalitica.

Sarà così prodotto olio da pirolisi, connotato come recupero di materia prima seconda per la produzione di oli e grassi con carbonio riciclato ed a basso contenuto di zolfo (trasporto terrestre e marittimo) oltre che, potenzialmente, anche per la ripolimerizzazione di nuovi materiali plastici.

Con questo progetto si prevede la costruzione del primo impianto italiano di pirolisi termo-catalitica per il recupero delle plastiche miste su scala industriale: l'impianto sorgerà in un sito del Nord Italia, vicino ad attività industriali di possibile riutilizzo dell'olio recuperato.

Nuova vita per il tessile

Infine, per la linea d'intervento D prevista dal Mite, la proposta denominata "R.U.L.E. - Re Use Love the Earth". Obiettivo è la realizzazione e gestione di un impianto per il trattamento di materiali tessili pre e post-consumo (capi invenduti o scarti di lavorazione), orientato a recuperare materia prima seconda grazie alla produzione di fibra tessile rigenerata semi-lavorata.

Il progetto prevede la costruzione di un impianto automatizzato di recupero della fibra tessile in un sito del Nord Italia interconnesso con le strutture di raccolta e deposito dei rifiuti industriali del Gruppo Greenthesis. Il grado di separazione delle fibre, insieme alle caratteristiche di omogeneità dei residui tessili, condiziona il riutilizzo

finale del prodotto di recupero che, oltre che alla rifilatura tessile, potrà essere destinato alla produzione di tessuto non tessuto (Tnt) o alla produzione di imbottiture o pannelli isolanti.

Entro il 2026

Tutti gli interventi previsti da questi finanziamenti del Pnrr dovranno essere ultimati e collaudati entro e non oltre il 30 giugno 2026. Tra le altre condizioni richieste ai progetti: gli interventi non devono avere ottenuto un altro finanziamento a valere su fondi strutturali di investimento europeo, e non devono ledere il principio sancito dall'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 di "non arrecare un danno significativo" all'ambiente (principio Dnsh, Do no significant harm).

MISSIONE 2 DEL PNRR

RICHIESTE DA TUTTA ITALIA



Per i 2,1 miliardi di euro del Pnrr a disposizione per la realizzazione di nuovi impianti per il trattamento e il riciclo dei rifiuti, l'ammodernamento di impianti esistenti e la realizzazione di progetti "faro" di economia circolare sono giunte da tutta Italia 4.114 proposte, per un valore complessivo dei progetti di oltre 12 miliardi.

I fondi previsti sono 1,5 miliardi per Comuni e imprese pubbliche e 600 milioni per le imprese private. Dalle regioni del Sud è giunto il 45% delle proposte.

Va ricordato che tra gli obiettivi del Pnrr vi è anche quello di dotare tutto il Paese di una rete omogenea di impianti, colmando il divario esistente al momento fra Nord e Centrosud e puntando allo sviluppo di progetti innovativi di economia circolare.

Potenziando questa rete, l'Ue punta a raggiungere i seguenti target: 55% di riciclo di rifiuti di apparecchiature elettroniche ed elettroniche (Raee); 85% di riciclo nell'industria della carta e del cartone; 65% di riciclo dei rifiuti plastici (attraverso riciclaggio meccanico, chimico, "Plastic Hubs"); 100% recupero nel settore tessile tramite "Textile Hubs".